

Rinnovabili

Inform · Act · Share

RSE e RFI insieme per rivoluzionare il settore del trasporto merci

Siglato il protocollo d'intesa per attività di ricerca e sperimentazione di un sistema di trasporto a levitazione magnetica con la tecnologia Pipe\$net.

18.12.2024



Dal trasporto merci su strada a quello su ferrovia – *go to rail* – il passo sarà da oggi più breve. È con il focus sugli obiettivi di decarbonizzazione del sistema trasporti e sul percorso di transizione verso modalità sempre più sostenibili che si inserisce il protocollo d'intesa, firmato oggi da **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI)** e da **Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. (RSE)**, finalizzato ad attività di ricerca e sperimentazione.

In particolare, l'accordo riguarderà un nuovo sistema di trasporto, inizialmente specifico per le merci, che utilizzerà la **tecnologia Pipe\$net** presso il circuito RFI di Bologna San Donato: un vero e proprio laboratorio a cielo aperto dedicato all'innovazione nel settore ferroviario, che grazie alla levitazione magnetica e alla propulsione con motore elettrico lineare, che opera all'interno di tubi a bassa pressione, rappresenterà una rivoluzione per il settore.

L'interesse scientifico e tecnologico mira a valutare l'integrazione di un sistema logistico sostenibile per il **trasporto delle merci ad alta velocità**, attraverso la riduzione degli attriti aerodinamici e del consumo energetico, con una soluzione di trasporto più veloce, economicamente conveniente e ambientalmente meno impattante.

*“RSE sostiene con tutte le sue attività di ricerca il percorso di transizione che vede l'Italia protagonista e per questo siamo felici di poter collaborare con RFI per raggiungere l'importante e ambizioso obiettivo di efficientare il trasporto merci, alimentando la linea elettrica ferroviaria con fonti rinnovabili e sperimentando nuove tecnologie come Pipe\$net”, ha spiegato l'Amministratore Delegato di RSE **Franco Cotana**.*

“Questa tecnologia consentirà di trasportare merci fino a una tonnellata al secondo su tutto il territorio italiano senza ricorrere a fonti fossili perché l'energia necessaria per il movimento delle capsule, che operano in tubi ad aria evacuata e a levitazione magnetica, verrà interamente fornita da pannelli fotovoltaici integrati nell'infrastruttura. Grazie all'assenza di attrito, il motore elettrico lineare non disperderà energia e potrà funzionare anche come generatore, recuperando fino al 70% dell'energia utilizzata durante l'accelerazione, mentre il restante 30% sarà fornito da pannelli fotovoltaici e batterie.

Questa infrastruttura potrebbe movimentare fino a un miliardo e mezzo di capsule all'anno lungo tutta la dorsale tirrenica, da Reggio Calabria a Milano, e lungo quella adriatica, da Lecce a Venezia, e sviluppare il collegamento dei porti e le linee trasversali. La tecnologia permetterà lo sviluppo di una vera e propria rete, simile a quella internet, che consentirà alle merci di raggiungere la stessa destinazione attraverso percorsi diversi”, ha aggiunto Cotana.

